



16^a Fiaccolata Loreto-Ferno

23-24-25 Aprile



Il Santuario della Madonna di Loreto ci resterà impresso nella mente per molteplici motivi. Uno di questi motivi è senz'altro la XVI edizione della fiaccolata votiva che anche quest'anno un bel gruppo di giovani ha mantenuto viva; per alcuni è stata un'esperienza nuova, per gli altri è stata la conferma di una esperienza validissima. Bisogna pensare che per tre giorni consecutivi una quarantina di persone si sono trovati assieme tutti i momenti della giornata, sia belli sia brutti.

La fiaccolata non è solo correre da un Santuario fino al nostro paese: la nostra fiaccolata è un atto di fede, di volontà; può sembrare utopistico, ma è così. L'anno scorso terminata la fiaccolata che era partita da Roma, si è subito pensato di preparare la prossima, che è quella che abbiamo realizzato da Loreto.

Per tutto l'anno è stato il filo conduttore che ha tenuto legato questo gruppo di persone; si è consolidata un'amicizia tra persone che non hanno molti punti d'incontro, alcuni non sono neanche di Ferno, ci si vede poco, ma si resta sempre in contatto grazie al legame che ci accomuna con la Fiaccolata.

Quest'anno ci siamo trovati in una situazione insolita che ha messo a dura prova la nostra forza e la nostra fede; prima di tutto il tempo che ci ha costretto ad interrompere per un po' la fiaccolata e poi durante il maltempo l'incidente che è accaduto alla nostra macchina guida dove si trovavano Luigi e Franco.

Grazie all'ospitalità del parroco di Castel Bolognese che ci ha ospitato procurandoci il riparo dall'acqua per tutti, abbiamo fatto il punto della situazione e dopo una animata discussione che ha coinvolto tutti, è stata presa la decisione di proseguire la corsa della fiaccolata, tempo permettendo; ben consapevoli di quello che è successo, ci siamo trovati rinfanciati onorando il nostro impegno anche per chi è stato costretto ad interrompere.

Terminata questa fiaccolata a molti, per lo più estranei a questa «cosa», è venuto alla mente di criticare il nostro operato, ma io tengo a precisare che per l'anno prossimo organizzeremo la XVII Fiaccolata anzi ci sarà un motivo in più per farla, perché se siamo stati colpiti nel morale e negli affetti, l'ideale non si è scalfito.

Lorenzo Franceschini

La fiaccola di Luigi Rossi

Nessuno pensava che una « Fiaccolata » potesse essere un fatto così serio! Ora, lo è in modo tremendo, quasi sacro, come è sacra la vita di un uomo amato! Correre da un Santuario all'altro per portare un segno di speranza e morire!

Correre con la benedizione di Maria, nell'anno e nel mese a Lei dedicato, non era già di per se una garanzia di protezione? Quanti perchè ora si ammucciano, quante perplessità, incertezze, dubbi, quanti « se », quanti « ma » ora, a fatto compiuto!

Per il Luigi, queste domande, anche poste prima, non sono mai state sufficienti a farlo desistere da questa impresa. Il pensiero di una avventura da vivere nella condivisione e nell'amicizia, motivata dalla Fede e dalla solidarietà era sufficiente.

Il Signore non l'ha fermato! Sembra quasi che ha voluto arricchire ancor più la sua scelta con il dono della sua vita, chiedendo a noi e sopra tutto ai suoi cari quasi l'impossibile cioè di dividerla.

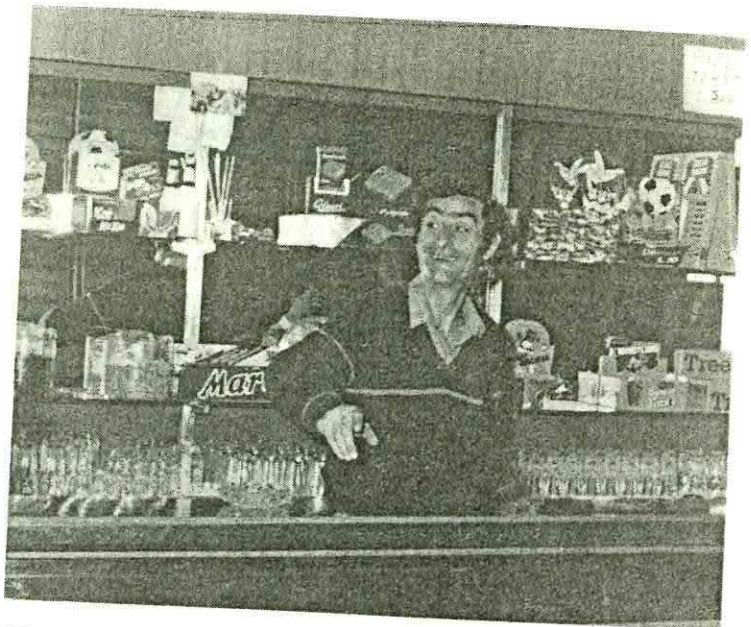
Ora, la Fiaccolata è diventata estremamente seria ed impegnativa, è costata la sua vita! Il cuore di molti è nel dolore, tuttavia nessuno oserà dire che è stata una vita sprecata. C'era una scelta, una passione, un motivo, una fede, tutti lo devono riconoscere.

Luigi, si è presentato al Signore con la sua fiaccola accesa, come le famose vergini della parabola evangelica, se fosse guarito non l'avrebbe certamente deposta, l'hanno ben capito i suoi amici che vollero continuare il percorso nonostante tutto.

Il Signore lo accolga alla festa delle sue nozze nel suo regno!

Ora, la fiaccola rimane accesa più che mai nel cuore di tutti! Arde là, dove le scelte d'amore rimangono splendide per l'eternità, al traguardo finale. Arde sopra tutto per tutti coloro per cui è stata portata 16 volte: per i giovani, perchè la « Fiaccolata » era prima di tutto un incontro tra amici, affinché la loro amicizia cresca ancor più nella concretezza dei gesti e nella condivisione degli ideali; per gli anziani, perchè questo segno di speranza che veniva loro offerto rinvigorisca il loro cuore la fiducia e la gioia di essere nati.

Sono questi i segni e i pensieri che devono tener viva memoria e la stima per il nostro Luigi.



LE 16 FIACCOLATE

1.a) 1973	Sacro Monte di Varese	9.a) 1981	Madonna Addolorata - Rho
2.a) 1974	Madonna del Sasso - Novara	10.a) 1982	Madonna di Re
3.a) 1975	Madonna di Oropa - Biella	11.a) 1983	Madonna di Crea
4.a) 1976	Sacro Monte di Varallo	12.a) 1984	Madonna di Graglia
5.a) 1977	Madonna del Ghisallo	13.a) 1985	Madonna di Tirano
6.a) 1978	Madonna del Bosco	14.a) 1986	Madonna di Monte Berico
7.a) 1979	Madonna di Caravaggio	15.a) 1987	S. Pietro in Roma
8.a) 1980	Sacro Monte di Varese	16.a) 1988	Madonna di Loreto



Gronaca

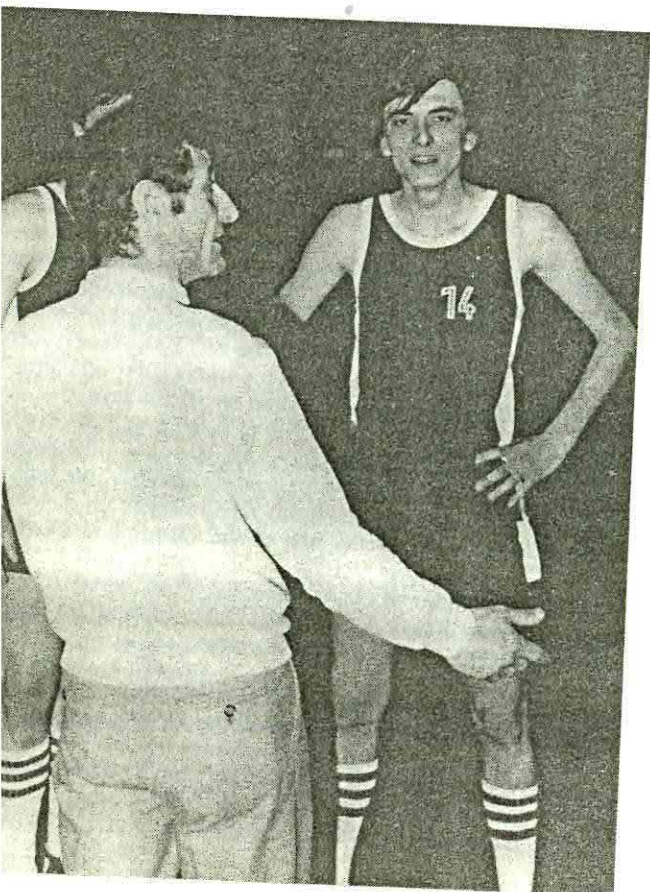
Sono trascorse alcune ore dall'incidente, Luigi giace in rianimazione a Faenza, subisce due interventi in rapida successione per arginare le emorragie causate da diversi e gravissimi traumi, la diagnosi è sempre stata molto grave, di tanto in tanto affiorava una speranza, subito seguita da un ulteriore peggioramento; ora, è il fegato tra i diversi organi lesi a preoccupare seriamente, lunedì 9 la situazione precipita, occorre la dialisi che a Faenza manca, pertanto viene trasportato a Lugo di Ravenna, si ritorna a sperare ma la situazione rimane sempre grave.

Nel frattempo il Sindaco prende accordi per un suo eventuale trasporto a Niguarda con un elicottero militare adeguatamente attrezzato, ma si attende invano il parere favorevole dei medici.

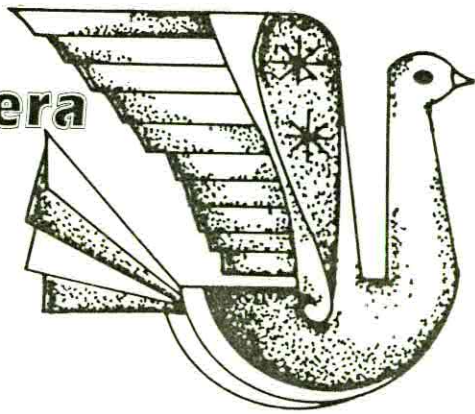
E' stata una gara da parte di molti, sopra tutto giovani a non lasciar mancare alla Rita un aiuto una speranza, a lei che giustamente vuol rimanere accanto in ogni momento al suo Luigi.

La situazione si aggrava sempre di più, il fisico ormai debilitato da un così lungo stress cede durante la notte di domenica 15, è la conclusione di una lunga sofferenza per lui.

Mai, come in questa occasione, si è visto quanta solidarietà, amore e altruismo da parte di tanti, tantissimi, quanto interessamento, il paese è vissuto in ansia per tre settimane, è il primo frutto del sacrificio di Luigi, speriamo in tanti altri per la sua cara famiglia e la comunità tutta.



Preghiera allo Spirito



Il mio vecchio amico sacerdote, quello che accoglie le mie confessioni da più di 40 anni e sempre sa trovare le parole giuste per equilibrare i miei stati d'animo, mi ha proposto stavolta un'inconsueta penitenza.

«Componi — mi ha detto —, scrivi, se lo preferisci, una preghiera per lo Spirito Santo». Mi chiedo, conoscendolo, se questa sua proposta non nasconda una sfida: certamente parte dall'impulso di aiutarmi e non posso sottovalutarla.

Ora, io scrivo da tanti anni su queste pagine, ma temo di aver nominato assai di rado lo Spirito Santo. Talvolta il Padre, nelle mie reminiscenze bibliche, e sempre sempre il Figlio, perché il Vangelo è per me perenne fonte di aiuto e comprensione di vita.

Sono costretta a ripescare quasi nei miei ricorsi di bambina: mi fu insegnato ai tempi che lo Spirito Santo rappresenta in un certo senso l'amore che lega il Padre al Figlio: quant'è difficile esprimere certi misteri con parole umane!

Risalgo nei ricordi, al tempo in cui facevo la catechista e il momento della Cresima era il più delicato e difficile, perché coincideva con lo sviluppo e le esigenze spirituali di bambini ribelli all'indottrinamento ed ansiosi di verità. E il sacerdote, un altro vecchio amico mio, disse allora, guardandosi intorno in una primavera sfiorante di vita in evoluzione: «Lo Spirito Santo è Dio che fa...».

Mi ritrovo a tavolino, ancora incapace di raccogliere i pensieri, e sfoglio il mio Vangelo, che non mi ha mai deluso. Ecco ciò che ho trovato:

«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito, perché rimanga sempre con voi, lo Spirito cioè di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce, mentre voi lo conoscerete, perché dimorerà presso di voi e sarà con voi» (S. Giov. 14,16-18).

E ancora: «...ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà in mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi suggerirà tutto ciò che io vi ho detto» (S. Giov. 14,26-27).

Da notare il significato della parola greca Paraclito, che significa «Avvocato», cioè soccorritore...

La mia piccola indagine mi ha portato tanta serenità: questo Spirito, mandato per soccorrere; questo Spirito che rappresenta l'amore del Padre per il Figlio, e quindi per tutti noi; questo Spirito attraverso il quale Dio genera l'amore e la vita; questo Spirito di verità che «aleggiava» sulle acque, prima ancora che la vita fosse (e in questa immagine della Genesi la mia ricerca si conclude): questo Spirito dimora in noi, in me, perché Cristo l'ha detto, suggellando le sue parole col sangue del sacrificio.

Io non sto parlando in termini teologici, ma molto semplici ed umani. E mi chiedo quale preghiera, che viva in me stessa, posso rivolgere a questo Spirito che, già ho imparato, «ovunque spira».

«Spirito Santo, ho imparato a capire che rappresenti l'amore e la verità, ho imparato che dimori anche dentro di me: aiutami a saper cogliere la tua presenza... tutto il resto viene da solo e non occorrono le parole».

Vorrei aggiungere che mi piace il termine «Avvocato», forse perché tutti abbiamo a tratti bisogno di un avvocato che sappia interpretare ed aiutare le nostre mancanze.

Forse ho capito il perché della mia penitenza: avevo dimenticato che lo Spirito Santo non mi ha mai lasciato, da quando, timida bambina presso la balaustra dell'altare, avevo ricevuto i suoi doni.

Franca Casini

ANAGRAFE



SI SONO UNITI NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Ballace Claudio e Angiolini Rita
Rossetto Fausto e Bertoni Patrizia

SONO MORTI NELLA PACE DI CRISTO

Zaro Alba, nata a Ferno l'1-7-1906, vedova di Bertoni Carlo, residente a Ferno in via Gorizia 29. È morta nella sua casa il 30-4-1988 all'età di 81 anni. Sepolta a Ferno.



Fei Primina, nata a Milano il 17-7-1923, coniugata con Corno Giuseppe. Residente a Ferno in via Fiume 1/a. È morta nella sua casa il 2-5-1988 all'età di 64 anni. Sepolta a Ferno.

Nava Bice Beatrice, nata a Rho (Mi) l'1-10-1902, vedova di De Tomasi Eligio. Residente in via A. Diaz 2. È morta all'ospedale di Gallarate il 7-5-1988 all'età di 85 anni. Sepolta a Ferno.



Perini Giovanni, nato a Bozzolo (Mn) il 9-9-1922, coniugato con Magnino Assunta. Residente a Ferno in via Piave 24. È morto nella sua casa il 12-5-1988 all'età di 65 anni. Sepolto a Ferno.

Rossi Luigi Walter, nato a Gorla Maggiore (Va) il 13-9-1940. Coniugato con Sallustio Rita Annunziata. Residente a Ferno in via Santa Maria 18. È morto all'ospedale di Lugo di Ravenna il 16-5-1988 all'età di 47 anni. Sepolto a Ferno.

